

# CONCORSO DI IDEE IN UN GRADO IN FORMA APERTA E ANONIMA

Ciclo:

*Grosseto, progettare il presente*

-seconda edizione-

Tema :

*Sistemazione estetico funzionale e di arredo  
dei Portici di Piazza Dante Alighieri*

PREMESSA

- A) CONDIZIONI DEL CONCORSO
- B) OGGETTO DEL CONCORSO - SPECIFICHE

## **PREMESSA**

La professione di Architetto è espressione di cultura e tecnica che impone doveri nei confronti della Società, che storicamente ne ha riconosciuto il ruolo nelle trasformazioni fisiche del territorio, nella valorizzazione e conservazione dei paesaggi, naturali e urbani, del patrimonio storico e artistico e nella pianificazione della città e del territorio.

Con la sua attività, l'Architetto nel comprendere e tradurre le esigenze degli individui, dei gruppi sociali e delle autorità in materia di assetto dello spazio concorre alla realizzazione e tutela dei valori e degli interessi generali; come espressi dalla legislazione di settore in attuazione della Costituzione e nel rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali.

In questo particolare momento storico caratterizzato da un diffuso senso di insicurezza e smarrimento generale, risulta per noi particolarmente significativo mettere a disposizione la nostra professionalità e creatività per generare idee e proposte finalizzate a governare l'attuale complessità ripartendo dalla città, da un uso più consapevole dei suoi spazi urbani, attraverso il recupero del loro valore storico, identitario e relazionale.

Nel rispetto di questi principi l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Grosseto intende promuovere *un ciclo di concorsi di idee*, con cadenza periodica, su Grosseto, città capoluogo, indirizzati a generare progetti di sensibilizzazione sulle potenzialità e sul diverso uso dei luoghi e degli spazi urbani, nell'auspicio che questo possa servire a tutti da stimolo, per recuperare coinvolgimento e senso della comunità.

### **A ) CONDIZIONI DEL CONCORSO**

#### **A 1 - Ente banditore e oggetto del concorso**

- A 1.1 Ente banditore del concorso
- A 1.2 Sede di coordinamento
- A 1.3 Oggetto del concorso

#### **A 2 - Tipo di concorso**

- A 2.1 Procedura del concorso
- A 2.2 Partecipanti al concorso

#### **A 3 - Regole procedurali**

- A 3.1 Requisiti di partecipazione
- A 3.2 Incompatibilità dei partecipanti
- A 3.3 Condizioni di partecipazione
- A 3.4 Lingua del concorso e sistema di misura

#### **A 4 - Scadenze**

- A 4.1 Scadenze

#### **A 5 - Materiale per il concorso**

- A 5.1 Materiale per il concorso

#### **A 6 - Svolgimento del concorso**

- A 6.1 Rilascio del materiale per il concorso
- A 6.2 Richieste di chiarimenti
- A 6.3 Documentazione ed elaborati progettuali da presentare
- A 6.4 Consegna degli elaborati di concorso
- A 6.5 Procedura e criteri di valutazione
- A 6.6 Commissione giudicatrice - giuria
- A 6.7 Premi
- A 6.8 Pubblicazione dell'esito
- A 6.9 Proprietà degli elaborati di concorso - Esposizione dei progetti
- A 6.10 Restituzione degli elaborati di concorso

#### **A 7 - Approvazione del concorso**

#### **A 8 - Trattamento dati personali**

### **B ) OGGETTO DEL CONCORSO**

- B1 - Tema di progetto / finalità
- B2 - Cenni storici
- B3 - Documentazione fotografica

## A) **CONDIZIONI DEL CONCORSO**

### A 1 - **Ente banditore e oggetto del concorso**

#### A 1.1 *Ente banditore del concorso*

Nome: Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Grosseto

Indirizzo: Via Tripoli 159, 58100 Grosseto

Sito internet: [www.gr.archiworld.it](http://www.gr.archiworld.it)

e-mail: [architettigrosseto@archiworld.it](mailto:architettigrosseto@archiworld.it)

in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Grosseto

(sito internet: [www.comune.grosseto.it](http://www.comune.grosseto.it))

#### A 1.2 *Sede di coordinamento*

Nome: Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Grosseto

Indirizzo: Via Tripoli 159, 58100 Grosseto

#### A 1.3 *Oggetto del concorso*

*Concorso di idee relativo alla sistemazione estetico funzionale e di arredo dei Portici di Piazza Dante Alighieri in Grosseto*

Informazioni dettagliate sulle caratteristiche del tema di progetto sono riportate nella parte B (Oggetto del concorso - specifiche) del testo del bando.

### A 2 - **Tipo di concorso**

#### A 2.1 *Procedura di concorso*

Il concorso di idee si svolge in un grado, in forma aperta e anonima.

#### A 2.2 *Partecipanti al concorso*

La partecipazione al concorso è aperta a tutti i soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. A 3.1.

### A 3 - **Regole procedurali**

#### A 3.1 *Requisiti di partecipazione*

1. Il concorso è aperto agli iscritti all'Ordine professionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, ai quali non sia inibito, al momento della partecipazione al concorso, l'esercizio della libera professione.

La partecipazione dei suddetti soggetti, ai sensi dell'art.156 comma 2 e dell'art.46 comma 1 del nuovo Codice degli Appalti e dei Contratti D.Lgs n.50 del 18.04.2016, potrà avvenire nelle seguenti forme:

- a) liberi professionisti singoli od associati nelle forme di cui all'art.46 comma 1 lettera *a*) del suddetto nuovo Codice degli Appalti D.Lgs 50/2016;
- b) società di professionisti di cui all'art.46 comma 1 lettera *b*) del suddetto nuovo Codice degli Appalti D.Lgs 50/2016;
- c) società di ingegneria di cui all'art.46 comma 1 lettera *c*) del suddetto nuovo Codice degli Appalti D.Lgs 50/2016;
- d) prestatori di servizi di ingegneria ed architettura identificati con i codici di cui all'art.46 comma 1 lettera *d*) del suddetto nuovo Codice degli Appalti D.Lgs 50/2016, stabiliti in altri Stati membri, costituiti conformemente alla legislazione vigente nei rispettivi Paesi;
- e) raggruppamenti temporanei costituiti dai soggetti di cui alle lettere da a) a d) del suddetto

nuovo Codice degli Appalti D.Lgs 50/2016, come stabilito all'art.46 comma 1 lettera e) del medesimo nuovo Codice degli Appalti;

- f) consorzi stabili di società di professionisti e di società di ingegneria, anche in forma mista, formati da non meno di tre consorziati che abbiano operato nel settore dei servizi di ingegneria e architettura, di cui all'art.46 comma 1 lettera f) del suddetto nuovo Codice degli Appalti D.Lgs 50/2016;
- g) lavoratori subordinati abilitati all'esercizio della professione e iscritti al relativo ordine professionale secondo l'ordinamento nazionale di appartenenza, nel rispetto delle norme che regolano il rapporto di impiego, con esclusione dei dipendenti del Comune di Grosseto.

2. Nel caso di partecipazione in gruppo dovrà essere indicato il professionista incaricato come capogruppo. Questi sarà l'unico con il quale i soggetti promotori avranno rapporti ufficiali. Almeno il capogruppo deve essere in possesso dei requisiti di partecipazione pena l'esclusione dell'intero gruppo di progettazione.

A tutti i componenti del gruppo è riconosciuta, a parità di titoli e di diritti, la paternità delle proposte e del progetto concorrente.

Uno stesso concorrente non potrà far parte di più di un gruppo, né partecipare sia singolarmente che come componente di gruppo. La violazione a tale divieto comporta l'esclusione di tutti i gruppi in cui figurino lo stesso professionista.

3. Il concorrente singolo o i concorrenti in gruppo potranno avvalersi di consulenti o collaboratori. I consulenti o collaboratori potranno essere privi dell'iscrizione presso l'Ordine professionale di cui al precedente comma 1, ma non dovranno trovarsi nelle condizioni di esclusione di cui al successivo art.A.3.2. Nella presentazione dei documenti dovranno essere dichiarate le loro qualifiche e la natura delle loro consulenze e collaborazioni. Anche i consulenti e collaboratori non potranno partecipare per più di un gruppo.

4. Le società hanno l'obbligo di indicare il legale rappresentante e il componente in possesso dei requisiti tecnici necessari previsti dall'art. 24 e 46 del D.Lgs. n. 50/2016 e artt. 254 e 255 del D.P.R. 207/2010 e s.m.i. e dall'art. A.3.1 del presente bando.

### *A 3.2 Incompatibilità dei partecipanti*

1. Non possono partecipare al concorso:

- coloro che sono inibiti per legge o per provvedimento disciplinare;
- gli amministratori, i consiglieri e i dipendenti della Comune di Grosseto, anche con contratto a termine o a progetto, nonché i consulenti con contratto continuativo ed i loro coniugi e parenti fino al terzo grado incluso;
- coloro che hanno partecipato all'organizzazione del concorso, alla stesura del bando, i loro coniugi, parenti e affini fino al terzo grado incluso;
- i professionisti iscritti ai rispettivi Albi professionali momentaneamente sospesi alla data di pubblicazione dell'Avviso e di presentazione della domanda;
- i componenti della giuria e i loro supplenti, nonché coniugi, parenti e affini fino al terzo grado compreso;
- i datori di lavoro o coloro che abbiano qualsiasi rapporto di lavoro, o collaborazione, continuativo e notorio con membri della giuria (non si può ritenere rapporto continuativo e notorio quello che intercorre tra i componenti di un collegio o tra coloro che siano occasionalmente incaricati da un Ente per uno stesso lavoro, anche se ciò avviene nell'arco temporale dello svolgimento del concorso);

Dal momento che i membri della giuria saranno nominati successivamente alla consegna delle idee progettuali, si richiama quanto indicato al successivo art.A.6.6 comma 2

2. Inoltre saranno esclusi dal concorso i professionisti o gruppi partecipanti in caso di:

- mancato rispetto delle condizioni e delle limitazioni imposte dal presente avviso;

- pubblicazione e/o diffusione della proposta progettuale o del motto di partecipazione prima che la commissione giudicatrice abbia formalmente espresso e reso pubblico il proprio giudizio;
- incompletezza, anche parziale, della documentazione richiesta.

### A 3.3 *Condizioni di partecipazione*

La partecipazione al concorso implica l'accettazione incondizionata di tutte le norme che lo regolano e delle decisioni della commissione giudicatrice. I progetti partecipanti devono essere assolutamente opere originali, e non devono in alcun modo violare il diritto di terzi.

L'inosservanza di una o più prescrizioni enunciate nel presente bando sarà causa di esclusione.

### A 3.4 *Lingua del concorso e sistema di misura*

La lingua del concorso è l'italiano.

Per la documentazione e i progetti di concorso vale esclusivamente il sistema metrico decimale.

## A 4 - **Scadenze**

### A 4.1 *Scadenze*

1. Per lo svolgimento del concorso sono previsti i seguenti termini:

Avvio del concorso: **12.05.2016** (pubblicazione del bando sui siti web di cui all'art.A.1.1)

Termine massimo richiesta quesiti: **08.06.2016**

Termine massimo risposta ai quesiti: **16.06.2016**

Termine presentazione degli elaborati: **12.09.2016**, entro le ore 12,00

Nomina della giuria: entro il **15.09.2016**

Pubblicazione nominativi giuria su sito internet: entro il **16.09.2016**

Termine per comunicare incompatibilità dei concorrenti con membri giuria: **26.09.2016**

Inizio dei lavori della giuria: **29.09.2016**

Pubblicazione dei risultati della giuria: entro **3 giorni** dalla fine delle operazioni concorsuali.

2. La data ed il luogo della manifestazione di premiazione e della mostra aperta al pubblico saranno comunicati attraverso il sito web dell'Ente banditore ed il sito dell'Amministrazione Comunale di Grosseto, indicati all'art.A.1.1, nei giorni successivi alla pubblicazione dei risultati.

## A 5– **Materiale per il concorso**

### A 5.1 *Materiale per il concorso*

Il materiale che viene fornito è il seguente:

- Il testo del presente bando (composto da: Premessa – parte A - Condizioni del concorso – parte B - Oggetto del concorso)
- Allegato "A/1" – modulo di presentazione della domanda
- Allegato "A/2" – dichiarazione di non trovarsi nelle condizioni di esclusione, di aver preso visione del bando e di accettarlo integralmente, di autorizzare l'esposizione e la pubblicazione delle idee progettuali, oltre alle dichiarazioni relative alla privacy
- Allegato "A/3" – dichiarazione (eventuale) nel caso di costituendo raggruppamento temporaneo o consorzio stabile di cui all'art.34 lett.e) e lett.f) del D.Lgs n.163/2006
- Allegato "B" – rilievo dell'area di concorso (in formato dwg con immagini raster + istruzioni webshare)

## A 6 - **Svolgimento del concorso**

### A 6.1 *Rilascio del materiale per il concorso*

E' possibile scaricare il materiale di cui al punto A.4.2 presso la sezione dedicata al presente concorso del sito [www.gr.archiworld.it](http://www.gr.archiworld.it) e del sito [www.comune.grosseto.it](http://www.comune.grosseto.it)

#### A 6.2 *Richieste di chiarimenti*

Qualora si rendesse necessario avere chiarimenti in merito al concorso in oggetto o al presente bando sarà necessario procedere per via telematica. Non potrà essere data risposta a domande poste a voce o per telefono inerenti al contenuto del bando. I quesiti inerenti al bando potranno essere posti solo per email al seguente indirizzo [architettigrosseto@archiworld.it](mailto:architettigrosseto@archiworld.it), e dovranno recare il chiaro oggetto: "Quesiti per il concorso di idee: Grosseto, progettare il presente". La pubblicazione delle risposte avverrà cumulativamente il giorno **16.06.2016** indicato all'art.A.4.1 comma 1 (salvo che non venga deciso di anticipare alcune risposte), sul solo sito [www.gr.archiworld.it](http://www.gr.archiworld.it) nell'apposita sezione dedicata.

#### A 6.3 *Documentazione ed elaborati progettuali da presentare*

1. Ciascun concorrente deve presentare:

##### A) **documentazione da presentare al Concorso**

- a) domanda di partecipazione (allegato "A/1" di cui all'art A.5.1), firmata dal dichiarante (concorrente singolo o capogruppo o legale rappresentante nel caso di società di professionisti, di società di ingegneria o di consorzi stabili) contenente:
  - generalità complete dei partecipanti e specifica delle qualifiche;
  - indicazione di iscrizione all'Ordine professionale di appartenenza, relativo numero ed anno di iscrizione;
  - specifica della partecipazione in forma singola o associata, in base all'art.A.3.1
  - generalità e qualifica di eventuali consulenti e collaboratori, con la specificazione della natura della consulenza;
- b) dichiarazione di nomina del Capogruppo (in caso di gruppo) con l'indicazione di tutti i soggetti concorrenti associati, i quali dovranno sottoscrivere la dichiarazione stessa;
- c) autocertificazione (allegato "A/2" di cui all'Art.A.5.1) relativa all'inesistenza delle cause di incompatibilità indicate nel precedente art. A.3.2 e dichiarazione di aver preso visione del bando e di accettarlo integralmente, comprensiva di:
  - autorizzazione all'esposizione e alla pubblicazione dei progetti;
  - autorizzazione all'utilizzo dei dati personali;
- d) curriculum vitae di ogni concorrente, relativo sia ai professionisti singoli che a ciascun componente di eventuale gruppo;
- e) eventuale dichiarazione (allegato "A/3" di cui all'art.A.5.1) relativa a costituendo raggruppamento temporaneo (art.A.3.1 comma 1 punto e) ovvero a costituendo consorzio stabile (art.A.3.1 comma 1 punto f)

La domanda di partecipazione e le dichiarazioni sostitutive dovranno essere corredate, pena l'esclusione, da copia di documento di riconoscimento in corso di validità del/i sottoscrittore/i.

Tutti gli elaborati sopra richiesti dovranno essere chiusi in una unica confezione-involucro, opaca, sigillata ed anonima indicante all'esterno la dicitura: "**Plico 1 – documenti**"

##### B) **elaborati da presentare al Concorso**

L'idea progettuale deve comprendere:

- a) elaborati grafici per un massimo di n. 3 tavole, in formato A1 orizzontale, contenenti disegni esplicativi delle idee (planimetrie, piante, prospetti, sezioni, rappresentazioni tridimensionali e schizzi a propria discrezione).

Le tavole, nel loro insieme, devono costituire una presentazione che fornisca una visione complessiva ed esaustiva dell'idea progettuale, anche con rappresentazioni a colori. Se necessario alla comprensione delle idee progettuali, indicare eventuale destinazione d'uso dei vani e degli spazi esterni.

- b) relazione tecnico-esplicativa (max n.2 pagine, in formato A4);

Quanto specificato ai precedenti commi a) e b) del presente punto B) deve riportare l'indicazione:

**“Concorso: Grosseto, progettare il presente”** e deve essere contrassegnato con il codice alfanumerico di cui al successivo comma 3, inoltre deve essere inviato, oltre che in copia cartacea, anche in formato PDF su CD (o chiave USB).

Non sono ammessi elaborati ulteriori o diversi, a pena di esclusione dal Concorso.

Tutti gli elaborati sopra richiesti dovranno essere chiusi in una unica confezione-involucro, opaca, sigillata ed anonima, indicante all'esterno la dicitura: **“Plico 2 – proposta ideativa”**

2. La mancata consegna anche solo di uno di tali documenti comporta l'esclusione dal Concorso, così come l'inserimento di uno di essi all'interno del plico non corretto.

3. La partecipazione avviene in forma anonima. I concorrenti dovranno apporre su ogni elaborato, sul supporto informatico e su ogni involucro o plico contenenti gli elaborati e i documenti, un codice univoco a 10 caratteri alfanumerici (contenenti lettere e/o numeri, con almeno n.1 carattere numerico). Il codice, posizionato in alto a destra di ogni tavola, documento e plico, dovrà essere contenuto in un rettangolo di dimensioni 10 x 3 cm.

Il codice di identificazione dei concorrenti non dovrà in alcun modo essere riconducibile al concorrente (singolo od in gruppo) e non dovrà permettere di rivelare in alcun modo i dati identificativi del soggetto/i partecipante/i.

L'esterno di ciascun plico dovrà riportare, oltre alle suddette diciture (**“Plico 1 – documenti”** e **“Plico 2 – proposta ideativa”**), anche il codice di identificazione del concorrente (singolo od in gruppo); la mancanza di dette indicazioni comporta l'esclusione dal Concorso.

Il “Plico 1” e il “Plico 2” dovranno essere inseriti in un unico pacco opaco recante all'esterno l'indirizzo **“Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Grosseto – Via Tripoli n.159 – 58100 Grosseto”**, nonché la dicitura **“Concorso: Grosseto, progettare il presente”** ed il codice alfanumerico

Come mittente dovrà essere riportato **esclusivamente** il codice di identificazione del professionista/gruppo concorrente (codice univoco a 10 caratteri alfanumerici), **ovvero, in alternativa**, come mittente potrà essere indicato lo stesso Ordine organizzatore di cui al precedente capoverso. La presenza di altri nominativi, anche se non riconducibili ai concorrenti, sul pacco o su fogli di qualunque genere aggiunti dall'Ufficio Postale o dal Corriere incaricato per la spedizione, comporta l'esclusione dal Concorso.

La presentazione dei plichi e degli elaborati dovrà garantire l'anonimato. Dovrà essere omessa qualsiasi indicazione che possa svelare l'identità del concorrente, pena l'esclusione dal Concorso.

Verranno esclusi anche i partecipanti che presenteranno dichiarazioni incomplete o redatte in difformità da quanto sopra richiesto.

#### A 6.4 *Consegna degli elaborati di concorso*

1. Ai fini della partecipazione al concorso, gli elaborati devono pervenire, tramite plico consegnato a mezzo posta, a mezzo corriere o a mano (per interposta persona, al fine di garantire l'anonimato) all'Ordine degli Architetti P.P.C. della provincia di Grosseto in Via Tripoli n.159 a Grosseto entro e non oltre il **12.09.2016 - ore 12,00**, pena la non ammissione.

La consegna a mano può avvenire da lunedì a venerdì dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 18, esclusi mercoledì mattina e venerdì pomeriggio, nonché i giorni di chiusura che verranno segnalati nel sito dell'Ordine di cui all'art.A.1.1

2. Non farà fede il timbro postale di spedizione. L'Ente banditore non avrà alcuna responsabilità circa la mancata o ritardata consegna della documentazione. Si precisa che l'invio resta a cura e rischio dei concorrenti cui spetta idoneo sistema di inoltro atto a garantire l'anonimato nel rispetto della normativa vigente.

3. In ogni caso, ai fini della verifica del rispetto del suddetto termine di consegna farà fede la data di ricezione apposta per il protocollo.

Nel caso di consegna a mano sarà rilasciata, come attestazione, una ricevuta di avvenuta consegna che riporta solo il codice alfanumerico a dieci caratteri, nonché il giorno e l'ora in cui la stessa è

stata effettuata.

In caso di spedizione a mezzo posta o corriere la consegna è considerata entro i termini, se gli elaborati di concorso pervengono al luogo di destinazione sopraindicato entro il limite ultimo di consegna previsto.

4. Non saranno prese in considerazione le idee, anche se sostitutive o aggiuntive di quelle precedentemente inviate, che pervengano al suddetto Ente promotore dopo la scadenza del termine sopra indicato.

5. Inoltre è fatto obbligo ai concorrenti, pena l'esclusione dal concorso, di non pubblicare e/o diffondere i progetti prima che la giuria abbia espresso e reso pubblico il suo giudizio con la pubblicazione della graduatoria definitiva.

#### A 6.5 *Procedura e criteri di valutazione*

Per la valutazione degli elaborati di concorso la commissione giudicatrice applicherà i seguenti criteri, con l'attribuzione, al massimo, di 100 punti complessivi:

Qualità architettonica:

- Inserimento nel contesto urbano.
- Qualità compositiva del progetto.

Originalità e aspetti di fattibilità:

- Originalità dell'idea, relativamente al rapporto con lo spazio urbano
- Fattibilità tecnica di realizzazione e sostenibilità.

#### A 6.6 *Commissione giudicatrice - giuria*

1. La giuria è composta da n.5 membri effettivi con diritto di voto, così individuati:
  - n.3 membri nominati dall'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Grosseto
  - n.2 membri nominati dal Comune di Grosseto

Il presidente della giuria verrà eletto dai membri alla prima riunione della stessa.

Le funzioni di segretario, senza diritto di voto, saranno svolte da persona nominata dall'Ordine Architetti P.P.C. della Provincia di Grosseto.

Saranno inoltre nominati un numero idoneo di membri supplenti, che subentreranno ai membri effettivi nel caso di impossibilità di questi ultimi a presenziare ai lavori della Commissione, nonché nel caso di cui al successivo comma 2

2. I membri effettivi e supplenti di cui al comma precedente dovranno essere nominati entro il **15.09.2016**.

L'elenco completo dei nominativi della giuria sarà pubblicato sul sito **www.gr.archiworld.it** entro il giorno **16.09.2016**.

Con detta pubblicazione i concorrenti ed i relativi consulenti e collaboratori potranno verificare che non sussistano le condizioni di incompatibilità di cui all'art.A.3.2, dichiarate con la presentazione della domanda, con uno o più membri della giuria (questi ultimi non possono fare tale verifica dal momento che i nomi dei concorrenti e dei relativi consulenti e collaboratori saranno resi noti solo al termine della procedura, con l'apertura del "Plico 1"). Nel caso in cui sussistano le suddette condizioni di incompatibilità (art.A.3.2), il concorrente (o il capogruppo) è tenuto, pena l'esclusione, a darne comunicazione scritta da inviarsi entro e non oltre il giorno **26.09.2016, entro le ore 12,00**. Detta comunicazione dovrà essere inviata all'indirizzo di cui all'art.A.6.4 comma 1 e dovrà pervenire entro la data sopra indicata. Ciò comporterà la sostituzione dei membri della giuria che risultino incompatibili come sopra indicato.

Qualora il concorrente (o il capogruppo) non effettui tempestivamente detta comunicazione e la condizione di incompatibilità di cui sopra venga accertata successivamente al termine sopra indicato, il concorrente (ovvero il consulente o il collaboratore) sarà considerato incompatibile e quindi escluso assieme all'eventuale gruppo di cui fa parte.

3. Le riunioni della giuria sono valide con la presenza di tutti i membri.

Ogni decisione deve essere sottoposta a votazione. Non sono ammesse astensioni.

Se necessario la commissione giudicatrice può chiedere il parere a consulenti esterni privi di facoltà di voto.

I membri supplenti possono presenziare alle sedute della commissione giudicatrice, ma non avranno però facoltà di voto se non quando agiranno in sostituzione del membro effettivo.

4. Le decisioni della giuria, che opera con autonomia di giudizio, hanno carattere vincolante ed insindacabile e sono assunte a maggioranza semplice, sul risultato dello scrutinio effettuato secondo i criteri di valutazione di cui all'art. A.6.5.

Nella prima seduta la giuria nominerà il proprio presidente e controllerà la regolarità degli adempimenti formali. In particolare verificherà che i plichi siano pervenuti entro il termine perentorio stabilito dal bando, all'indirizzo e nel rispetto delle modalità stabilite nel precedente art. A.6.4 e che sia rispettato l'anonimato delle proposte ossia del plico esterno e delle buste interne. La giuria provvederà altresì a numerare il plico esterno e i due plichi interni di ogni proposta al fine di assicurarne la riconducibilità allo stesso candidato, infine procederà all'apertura del Plico "2", al solo fine di verificare la regolarità della documentazione richiesta dal presente bando.

Successivamente la giuria esaminerà, in una o più sedute riservate, le idee progettuali contenute nel Plico "2" e presentate in forma anonima, unicamente sulla base dei criteri di cui all'art.A.6.5, rispettando l'anonimato sino alla conclusione dei lavori.

Dopo aver assegnato i punteggi relativi e aver proceduto alla formazione della graduatoria delle idee progettuali, limitata ai 3 concorrenti che avranno ottenuto i punteggi più alti, verranno aperte le buste sigillate denominate "Plico 1", procedendo all'associazione tra le idee progettuali ed i concorrenti. Quindi saranno verificati i documenti e le incompatibilità: qualora ricorra il caso di esclusione di un premiato in seguito a tale verifica, ad esso subentrerà il primo concorrente che lo segue in graduatoria.

Al termine di ogni seduta dei lavori sarà redatto un verbale, sottoscritto da tutti i componenti della commissione giudicatrice, che, oltre a contenere l'iter seguito, espone le ragioni di eventuali scelte effettuate dalla giuria (anche in merito all'esclusione di concorrenti), indicando infine le valutazioni dei 3 concorrenti ammessi alla graduatoria con la proclamazione del vincitore

#### A 6.7 *Premi*

La commissione giudicatrice assegna un premio indivisibile.

1° premio: €4.000,00 (euro quattromila/00)

Il premio sarà assegnato al primo classificato, che sarà pertanto considerato vincitore del concorso, all'interno di una graduatoria di merito che concluderà i lavori della Commissione giudicatrice.

L'ordine della graduatoria sarà compilato in base ai criteri di valutazione di cui al precedente art.A.6.5.

Si accederà alla graduatoria soltanto se si raggiungerà un voto maggiore o uguale a 70 punti.

La graduatoria sarà limitata ai n.3 concorrenti che avranno ottenuto il punteggio più alto. Dal quarto in poi non saranno inseriti in graduatoria, anche se avessero ottenuto un punteggio maggiore o uguale a 70 punti.

Qualora non ci fossero idee progettuali meritevoli, la giuria si riserva il diritto di non assegnare il premio. Non è ammesso ex-equo per il primo classificato.

Il montepremi totale messo a disposizione per il presente Concorso di idee corrisponde ad €4.000,00. I premi conferiti sono da intendersi al lordo di IVA e di ogni altro onere fiscale e previdenziale.

#### A 6.8 *Pubblicazione dell'esito*

L'esito del concorso, accompagnato dalla relazione della giuria, sarà pubblicato sul sito dell'ente banditore e, in considerazione della collaborazione, sul sito dell'Amministrazione Comunale di Grosseto indicati al precedente art.A.1.1, secondo il calendario di cui all'art.A.4.1.

#### A 6.9 *Proprietà degli elaborati di concorso - Esposizione dei progetti*

1. Le idee premiate sono acquisite in proprietà all'Ente banditore, ai sensi dell'art.156 comma 5 del nuovo Codice degli Appalti D.Lgs n.50/2016 e potranno essere cedute all'Amministrazione Comunale di Grosseto. La proprietà degli altri elaborati in concorso e tutti i diritti derivanti sono degli autori. La disponibilità dei progetti rimarrà comunque all'Ente banditore per la durata di ulteriori due anni dalla data della manifestazione di premiazione, alla fine dei quali i partecipanti potranno richiederne la restituzione entro il termine massimo di un anno. Oltre tale termine perentorio, i soggetti promotori non risponderanno degli elaborati presentati ai fini del concorso.
2. L'Ente banditore, nei due anni sopra citati, si riserva il diritto di esporre in pubblico i progetti presentati, presso la propria sede o in altri luoghi prescelti, anche attraverso una selezione degli elaborati, di pubblicarne o consentirne la pubblicazione a scopi di promozione culturale e per la diffusione delle tecnologie impiegate, citandone gli autori, anche mediante pubblicazione in un numero monografico della rivista "Architetture Grosseto" dedicato al ciclo dei concorsi di idee "Grosseto, progettare il presente". La partecipazione al concorso vale quale autorizzazione all'Ente banditore per l'esposizione dei progetti nelle forme che saranno ritenute più opportune e per le relative pubblicazioni senza oneri per gli autori e senza che a questi ultimi debba essere corrisposto alcun compenso, salva la garanzia a tutela del Diritto d'autore da copiatura e riproducibilità senza previo consenso dell'autore.
3. Tenuto conto della collaborazione del Comune di Grosseto nell'indizione del presente bando, qualora, ad insindacabile decisione della medesima Amministrazione Comunale (di concerto con i proprietari delle aree oggetto del presente concorso di idee), fosse decisa la realizzazione dell'idea premiata, anche in forma parziale, questa, previa eventuale definizione degli assetti tecnici, potrà essere posta a base di un concorso di progettazione o di un appalto di servizi di progettazione, alla cui procedura sono ammessi a partecipare i premiati qualora in possesso dei relativi requisiti soggettivi; il tutto ai sensi dell'art.156 comma 5 D.Lgs. 50/2016. Ovvero, il suddetto Ente pubblico potrà affidare al professionista/gruppo di progetto vincitore, sempre se in possesso dei requisiti previsti, i successivi livelli di progettazione, mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando; il tutto ai sensi dell'art. 152 comma 5 del D.Lgs n. 50/2016. Nel caso di affidamento della successiva fase progettuale al vincitore del concorso di idee, la somma assegnata come premio sarà considerata acconto dell'intero onorario professionale per tale lavoro e integrata con il rimanente compenso spettante. Il soggetto cui sarà affidata la realizzazione deve essere in possesso dei requisiti di capacità tecnico-professionale ed economica previsti dalle normative vigenti in rapporto ai livelli progettuali da sviluppare.

#### A 6.10 *Restituzione degli elaborati di concorso*

Gli elaborati di concorso pervenuti, ad eccezione del progetto vincitore, possono essere ritirati entro due mesi dalla relativa comunicazione. Scaduti i termini per il ritiro, l'ente banditore non si assume più alcuna responsabilità.

#### **A 7 – Approvazione del concorso**

Il presente bando di concorso è stato controllato e approvato dall'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Grosseto, nonché dal Comune di Grosseto con propria Deliberazione di Giunta.

#### **A 8 – Trattamento dati personali**

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs n.196/03 si informa che i dati personali saranno acquisiti dai soggetti promotori e trattati con mezzi elettronici esclusivamente per finalità connesse alla procedura concorsuale o per dare esecuzioni ad obblighi previsti dalla legislazione vigente. In particolare tali

dati saranno raccolti e pubblicati come previsto dalle norme in materia di concorso di idee, oltre che destinati alla valutazione dei requisiti di partecipazione al concorso.

I diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs n.196/03 sono esercitabili con le modalità della L. n.241/90.

## B) OGGETTO DEL CONCORSO

B1 Tema di progetto / finalità

B2 Cenni storici

### B1 - Tema di progetto / finalità

Nell'ambito del più ampio progetto descritto in premessa, il presente bando si pone, come seconda edizione di una serie di concorsi d'idee, l'obiettivo di individuare le migliori proposte possibili per la riqualificazione e il recupero funzionale di aree "sensibili" della città di Grosseto.

Questo secondo intervento è rivolto allo spazio urbano costituito dalla piazza principale della città e in particolare alla riqualificazione dei suoi portici. La sistemazione della piazza nella sua forma attuale risale all'anno 2001 quando, su progetto dell'arch. Elisabetta Cinti, fu "ripristinata" la ottocentesca *Piazza delle Catene*. Su questa piazza si affacciano i principali edifici del potere amministrativo e religioso della città tra cui meritano di essere ricordati: il **Palazzo Municipale** del 1870 opera in stile neorinascimentale dell'ing. Giovanni Clive, il **Palazzo della Provincia** del 1903 in stile neogotico senese dell'arch. Lorenzo Porciatti, la **Cattedrale della Diocesi di Grosseto** del 1294-1340 in stile gotico senese di Sozzo Rustichini. Questa è stata rimaneggiata più volte nel corso dei secoli, la cui facciata laterale di mezzogiorno, eseguita nel 1338-1340 da parte di Agostino di Giovanni e della sua bottega, ne rappresenta la parte originale e artisticamente la più pregevole. Sulla piazza si affacciano inoltre sui due lati rimanenti una serie di edifici di civile abitazione a schiera di varie altezze variabili tra i due e tre livelli con sottostanti portici ove sono presenti numerosissime attività commerciali (negozi e botteghe di vario genere).

Nonostante tale peculiarità, ad oggi i portici si presentano in modo molto variegato sia per la parte delle pilastrature (a bugnato o lisci, di forma a parallelepipedo o tronco di piramide) che per la soffittatura (a crociera, con solaio piano intonacato e travi in c.a., con solaio di mezzane con orditura in legno, con controsoffittature di vari generi, ecc.), le decorazioni e gli arredi (bacheche, insegne, vasi, ecc.) e per le diverse forme di illuminazione e di impianti (a giorno, incassati e di vari materiali).

Questo spazio urbano si configura, quindi, come un luogo anonimo di mero passaggio, privo di una connotazione estetica e funzionale che lo faccia apparire ospitale, armonioso e accogliente.

Da qui lo scopo di questo concorso per individuare una soluzione decorativa ed estetica che garantisca il migliore e più coerente intervento di sistemazione funzionale e architettonica dei portici in rapporto alla piazza antistante e alle attività commerciali presenti. Il tutto attraverso l'acquisizione di idee progettuali che ridefiniscano lo spazio civico, qualificandolo come "luogo" riconoscibile e familiare e ridefinendolo architettonicamente in rapporto al suo valore storico, identitario e relazionale.

Al fine di massimizzare la libertà espressiva dei partecipanti e favorire l'elaborazione delle più qualificate scelte di intervento, è omessa l'apposizione di qualsiasi vincolo progettuale o linea guida.

Tuttavia, nell'ottica di fornire alla collettività – mediante questa serie di concorsi – un insieme di soluzioni reali e possibili, particolare attenzione sarà rivolta, in sede di valutazione delle proposte, alla fattibilità degli interventi.

## B2 - Cenni storici

**I Portici e la Piazza Dante** (Piazza delle Catene) rappresentano il cuore cittadino, con i suoi palazzi del potere religioso, politico ed economico, fin dalla nascita dell'insediamento medievale. E' la Piazza della città, la principale e la maggiore del contesto storico. Alle origini dell'insediamento urbano (VIII-IX sec.) la piazza non esisteva e venne realizzata solo nel XIII-XIV sec. in una fase di profondi cambiamenti politici-amministrative e urbanistici. La città tra l' VIII e l'inizio del XIV secolo, dopo la "fondazione" di un piccolo villaggio, è stata un importante centro sullo scacchiere della Tuscia, visto che ospitò, ripetutamente e in periodi diversi nel tempo, sia il Papa Innocenzo II (1133 e 1137) che l'Imperatore del Sacro Romano Impero, il "grande" Federico II di Svevia (1243-46).

E' in seguito a un nuovo quadro politico, giuridico e sociale che nel 1266 si assisté, dopo la morte del re Manfredi e della nuova egemonia guelfa di Siena, alla definitiva affrancazione della città dagli Aldobrandeschi ormai divisi nei due rami familiari quello di Sovana e quello di Santa Fiora. Questi avevano già perso in precedenza, con la presenza in città dell'Imperatore, il loro ruolo egemone che si era trasformato di fatto in una semplice influenza politica sulla città. L'influenza politica ed economica, invece, che andò crescendo sempre di più fu quella che si stava imponendo da parte della città di Siena che raccolse i suoi frutti, anche militari, nel XIV secolo.

In questo contesto, la crescita e lo sviluppo che si determinò negli ultimi cinque decenni del secolo XIII, portò il popolo grossetano a riorganizzare la città amministrativamente ed urbanisticamente. Questi furono gli anni di una crescita demografica consistente (almeno 7.000-8.000 abitanti) e di una nuova e radicale ristrutturazione della città in una fase di grande vitalità economica, basata sullo sfruttamento delle risorse naturali (sale e pesce), dell'agricoltura e dell'allevamento del bestiame di pecore e maiali oltre ad una intensa attività portuale. La pianificazione duecentesca riorganizzò l'intero tessuto cittadino, successivamente all'incendio che aveva devastato l'abitato nel 1204, trasformando il precedente villaggio di capanne in edifici di muratura di pietra e di laterizio e legno. Così, all'interno di questo nuovo contesto insediativo, furono realizzati gli edifici funzionali alle nuove esigenze socio-politiche dell'emergente ceto cittadino. Infatti, nel 1222 si ha l'attestazione dell'esistenza del primo nucleo del Palazzo Comunale, con la sottostante *loggia dei Consoli*, realizzato nel punto più strategico della civitas, di fronte alla Cattedrale, citato successivamente nel 1262 come palazzo dei *Priori dei Dodici*. Questo, dopo un ulteriore ampliamento nel 1270, subì a partire dal 1293 una definitiva traslazione nella nuova *curia Communis* ("casa del Comune" con l'attigua residenza del Podestà dal 1277 nel "palazzo con torretta", edifici raccordati fra loro da uno spazio interno a forma triangolare a "zeppa" per formare un'unica facciata), oggi Palazzo della Provincia dopo i lavori di ristrutturazione nel 1903 in stile neogotico da parte dell'arch. Lorenzo Porciatti.

Anche l'impianto viario della città venne riorganizzato e rettificato proprio per adeguarsi ad un nuovo disegno urbano conseguente anche alla trasformazione della Pieve romanica di Santa Maria Assunta nella nuova e "imponente" struttura gotica del nuovo Duomo a partire dal 1294, ad immagine e somiglianza di quella senese, per mano dell'architetto e scultore senese Sozzo Rustichini.

L'assenza di un assetto urbano incentrato sulla convergenza di strade con andamento radiale sulla Cattedrale, quale "fulcro" urbanistico tipico delle città medievali, ha un solo significato e cioè quello che alla costruzione della nuova Cattedrale é seguita, in contemporanea, la costruzione della nuova grande *Piazza del Comune* che ha totalmente stravolto il tessuto precedente. Ciò testimonia che le operazioni urbanistiche, portate a compimento nel corso del XIII secolo, avevano un risultato molto importante da raggiungere ed ottenere nel cuore pulsante della città. L'obiettivo era quello di ridisegnare il centro politico, amministrativo e religioso con la realizzazione di una nuova Piazza, di una nuovo Palazzo Comunale e di una nuova Cattedrale, secondo l'architettura gotica emblema dei nuovi ceti dirigenti cittadini.

Nel cuore della città la piccola piazza del mercato Aldobrandesco, in origine forse l'attuale piazza del Sale, fu rimpiazzata per importanza dalla nuova e più ampia *piazza comunale*, la grande piazza

che oggi conosciamo, dalla forma trapezoidale a ventaglio, sulla falsariga di quella senese del "campo". Così la nuova *Cattedra Episcopale*, nella sua nuova dimensione spaziale, fu ruotata in modo da assumere sul lato meridionale la stessa linea di "appoggio" della nuova *Platea Communis*, così come fu correttamente orientato il prospetto principale della nuova *Curia Communis*.

Nel dipinto del 1630 di Ilario Casolani (*Madonna in gloria tra i Santi Cipriano, Sebastiano, Lorenzo e Rocco*) è presente una *veduta di Grosseto* a "volo di uccello" che riporta in una immagine prospettica la reale conformazione dell'abitato a seguito dei lavori di esecuzione del nuovo circuito murario mediceo. Nel disegno è chiaramente leggibile la conformazione della piazza la cui fedele rappresentazione è avvalorata per da un particolare di grande importanza. Questo è costituito dalla rappresentazione del pozzo ubicato nell'angolo meridionale della piazza la cui cisterna è ben documentata nello stesso luogo da fotografie eseguite durante i lavori di ripavimentazione eseguiti negli anni '60 del secolo passato. Il dipinto ci consegna, pertanto, una immagine realistica della piazza, con pozzo, contornata da edifici ad un solo piano con portici del periodo barocco.

Furono però i *Lorena*, sulla scia della nuova cultura illuminista, che con spirito davvero innovativo, avviarono un'opera di modernizzazione dell'abitato e di recupero del territorio che determinò una nuova fase di sviluppo e di cambiamento per la città. La sistemazione della Piazza fu una delle ultime opere cittadine del Granduca, Leopoldo II di Lorena, prima della Unità d'Italia. La piazza che fu la *Piazza d'Armi* (con la presenza di caserme per i militari) della Piazzaforte Medicea, durante tutto il periodo dal XVI al XVIII secolo, divenne successivamente la *Piazza Grande*, poi *Piazza del popolo* e successivamente intitolata a *Vittorio Emanuele II*, a *Ettore Muti* sotto il fascismo e dal dopoguerra a *Dante Alighieri*.

Nel 1846, su progetto dell'ing. Augusto Cianferoni, la piazza fu trasformata radicalmente con la realizzazione del *circuito delle catene*. Fino a quel periodo il vasto spazio si presentava con una pavimentazione in selciato e con la presenza sul lato occidentale (angolo Via del Macello-Via Colonnella, oggi Via Manin-Corso Carducci) della Colonna dei Bandi di antica memoria e sul lato meridionale (angolo Piazza-Via del Ghetto, oggi Via Ricasoli) con la presenza del pozzo e cisterna per la raccolta delle acque piovane, simile a quelli ancora esistenti all'Ospedale e al Convento sd S. Francesco, realizzato sotto la reggenza di Ferdinando I de' Medici alla fine del cinquecento. La piazza risultava inoltre delimitata da numerosi colonnini in selce grigia sul lato di margine formato dalla congiunzione delle strade del Macello e del Ghetto, mentre la Cattedrale risultava "marginale" e "isolata", sul lato opposto della strada, da un sagrato formato da una scalinata e da una recinzione in ferro battuto che avvolgeva sia la facciata principale che quella laterale di mezzogiorno. Prima dei nuovi lavori ottocenteschi il vecchio pozzo era stato sostituito con una "moderna" *véra* (parapetto detto anche *puteale* o *ghiera*), in pietra e ghisa delle fonderie granducali di Follonica, che oggi fa bella mostra di se nella piazza di Arcidosso, opera di notevole pregio artistico (1830 c. ). La nuova piazza rivoluzionò tutto questo con la realizzazione di un circuito regolare sollevato sul piano stradale e delimitato da colonnini in selce collegati gli uni agli altri con spesse catene di ferro intervallate da panche di selce con al centro la statua dedicata a Leopoldo II. La statua di "canapone" (per il color canapa dei capelli del Granduca) dello scultore Luigi Magi del 1842 ha sempre rappresentato per i grossetani un meritato tributo ai Lorena per la loro fondamentale opera di risanamento e di ripresa civile ed economica della città e del suo territorio.

Quelli della seconda metà dell'ottocento, per la città, furono, infatti, anni di grandi trasformazioni urbane sia architettoniche, con la sostituzione edilizia di gran parte del tessuto urbano, che urbanistiche, con la saturazione degli spazi interni alla cinta fortificata e la realizzazione di numerose opere infrastrutturali (pavimentazioni, fognature, lavatoi, acquedotto e pubblica illuminazione). Prima del ripristino attuale la piazza fu alla fine degli anni '50 del novecento completamente smantellata, con la sola eccezione del *monumento a Canapone*, per far posto ad un parcheggio di auto che ormai rappresentavano la modernità da privilegiare ad ogni costo. (Testo e immagini dell'Arch. Pietro Pettini)